

COMUNE di CASTELFRANCO DI SOTTO

Provincia di Pisa



BILANCIO DI PREVISIONE

2019-2021

NOTA INTEGRATIVA

Indice

Premessa

1 Il Bilancio Finanziario 2019-2021

1.1 Gli equilibri generali ed i criteri di valutazione

1.1.1 - Gli equilibri di competenza

1.1.2 - Gli equilibri di cassa

1.2 Fondo pluriennale vincolato FPV

1.3 Fondo crediti di dubbia esigibilità FCDE

1.4 Nuove regole di finanza pubblica

2 Le risorse finanziarie

2.1 Analisi delle entrate

2.1.1 - Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

2.1.2 - Titolo 2 - Trasferimenti correnti

2.1.3 - Titolo 3 - Entrate extratributarie

2.1.4 - Titolo 4 - Entrate in conto capitale

2.1.5 - Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

2.1.6 - Titolo 6 - Accensione prestiti

2.1.7 - Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

2.1.8 - Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro

3 La spesa

3.1 Analisi delle spese

3.1.1 - Titolo 1 - Spese correnti

3.1.2 - Titolo 2 - Spese in conto capitale

3.1.3 - Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie

3.1.4 - Titolo 4 - Rimborso prestiti

3.1.5 - Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

3.1.6 - Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro

4 Servizi a domanda individuale

5 Parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario 6

Partecipazioni

6.1 Le società ed enti partecipati

Premessa

Le previsioni del bilancio 2019/2021 sono state formulate attenendosi alla normativa vigente, e adottando un criterio storico di allocazione delle risorse, avendo come base le previsioni assestate del 2018.

La Conferenza Stato-città ed autonomie locali, nella seduta del 17 gennaio 2019, ha espresso parere favorevole all'ulteriore differimento dal 28 febbraio al 31 marzo 2019 del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2019/2021 da parte degli enti locali. Sulla Gazzetta ufficiale, serie ordinaria n.°302 del 31.12.2018, è stata approvata la Legge n.145 del 30.12.2018 (Legge di Bilancio 2019) avente ad oggetto *“Bilancio di previsione della Stato per l'anno finanziario 2019 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2019/2021”*

La Manovra finanziaria, in vigore dal 1° gennaio 2019, introduce numerose novità. Tra le più note, lo stanziamento delle risorse volte a finanziare l'ormai celebre “reddito di cittadinanza” e “quota 100” per l'accesso al pensionamento, gli incentivi per l'acquisto di autovetture nuove a basse emissioni (c.d. “Ecobonus”) a cui fanno da contraltare i disincentivi per l'acquisto di autovetture nuove con emissioni di CO2 superiori ad una certa soglia, e l'estinzione per i contribuenti che dimostrano di trovarsi in una situazione di grave e comprovata difficoltà economica dei carichi affidati all'Agente nazionale della riscossione fino al 31 dicembre 2017 relativi a debiti erariali fino ad Euro 1.000.

La “Legge di bilancio 2019” definisce una nuova disciplina, valida per il periodo 2019-2021, della perequazione automatica dei trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a 3 volte il trattamento minimo. Viene inoltre disposta la proroga al 31 dicembre 2033 delle concessioni demaniali marittime vigenti al 1° gennaio 2019.

Con specifico riferimento alle misure di interesse per gli Enti Locali, segnaliamo che:

- per gli acquisti sul Mepa la soglia di obbligatorietà non è più 1.000 Euro bensì quella di 5.000 Euro;
- per i lavori di importo inferiore a 150.000 Euro è ora possibile procedere con affidamento diretto, previa consultazione di n. 3 operatori economici;
- il commercio al dettaglio su aree pubbliche è dal 2019 escluso dall'ambito di applicazione della Direttiva Ue c.d. “Bolkestein”;
- una modifica apportata al Tuel fa sì che i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti siano esonerati dall'obbligo di predisporre il bilancio consolidato;
- per gli Enti che approvano nei termini il bilancio di previsione e il rendiconto della gestione è prevista la disapplicazione di una serie di disposizioni relative alla programmazione e al taglio di alcune tipologie di spese
- gli Enti Locali hanno la possibilità di ridurre il “Fcde” stanziato per l'esercizio 2019 dall'85% all'80% al verificarsi di tempi di pagamento tempestivi contemporaneamente ad una riduzione del debito commerciale residuo;
- gli Enti che deliberano di accedere alla procedura di “riequilibrio finanziario pluriennale” possono chiedere al Viminale un'anticipazione per il pagamento dei debiti fuori bilancio nei confronti delle imprese per beni, servizi e forniture, previo formale riconoscimento degli stessi, nonché ad effettuare transazioni e accordi con i creditori;

- gli Enti Locali possono richiedere una nuova concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili al fine di garantire il rispetto dei tempi di pagamento;
- il limite massimo di ricorso ad anticipazioni di Tesoreria è innalzato a 4/12 delle entrate correnti complessive sino al 31 dicembre 2019;
- i mutui concessi dalla Cassa DD.PP. a Comuni, Province e Città metropolitane, trasferiti al Mef dopo la riforma di detta Cassa, possono essere oggetto di operazioni di rinegoziazione che determinino una riduzione totale del valore finanziario delle passività totali a carico degli Enti stessi, ferma restando la data di scadenza prevista nei vigenti Piani di ammortamento.

E' inoltre disposto il superamento del "Pareggio di bilancio" come vincolo di finanza pubblica in osservanza a quanto stabilito dalle Sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018. Dal 2019 le Regioni a Statuto speciale, le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Città metropolitane, le Province e i Comuni, potranno utilizzare totalmente, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di "Pareggio di bilancio" il "Fondo pluriennale vincolato" di entrata (compresa la quota derivante da indebitamento), l'avanzo di amministrazione effettivamente disponibile. Diverse anche le novità in materia fiscale, con particolare riferimento alle aliquote Iva (che resteranno invariate comunque per l'anno 2019) ed alla fatturazione elettronica.

Facciamo presente anche che la "Legge di bilancio 2019" ha prorogato il blocco delle aliquote/agevolazioni in materia di Tributi locali e pertanto risulta consentito nel 2019 agli Enti Locali di manovrare pure la parte entrata del bilancio.

La presente nota integrativa si propone di descrivere e spiegare gli elementi più significativi dello schema di bilancio di previsione 2019-2021. La relazione è finalizzata a verificare il rispetto dei principi contabili e a motivarne eventuali scostamenti, con particolare riferimento all'impatto sugli equilibri finanziari del bilancio annuale e pluriennale. Il bilancio di previsione 2019-2020, disciplinato dal D.Lgs 118/2011 e dal DPCM 28/12/2011, è redatto in base alle nuove disposizioni contabili, nella veste assunta dopo le modifiche del D.lgs. 126/2014 e secondo gli schemi e i principi contabili allegati.

Il nuovo sistema contabile ha comportato importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico – gestionale tra le quali la stesura della presente nota integrativa al bilancio.

Si rammentano le innovazioni più importanti :

- il Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica;
- I nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- le previsioni delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- le diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio;
- la competenza finanziaria potenziata, la quale comporta nuove regole per la disciplina nelle rilevazioni delle scritture contabili;
- la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;

- l'impostazione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale.

La struttura del bilancio è stata articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi. L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì tassativamente definita dalla normativa. Relativamente alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è sostituita dall'elencazione di titoli e tipologie. Stante il livello di estrema sintesi del bilancio, la relazione è integrata con una serie di tabelle con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Considerato che con Decreto Ministeriale è stato prorogato, al momento, l'approvazione del bilancio di previsione 2019/2021 degli Enti Locali al 28 febbraio 2019, questo Ente, entro il termine previsto, procederà alle modifiche tariffaria e tributi necessarie e non ancora disposte.

Per quanto riguarda la TARI, è evidente che la mancata approvazione delle tariffe nei termini di legge, pur se comporta la conferma tacita di quelle dell'anno precedente, determina la necessità di approvare nei termini di legge le tariffe che garantiscono la piena copertura del piano finanziario. Quindi nel presente bilancio le previsioni di entrata e di spesa della TARI, comprensive del FCDE, sono quelle riportate nel bilancio assestato dell'anno 2018 in attesa di approvazione del nuovo Piano Economico Finanziario per l'anno 2019.

1. IL BILANCIO FINANZIARIO 2019-2021

Il bilancio finanziario è il documento nel quale sono riportate tutte le previsioni di entrata e di spesa riferite all'esercizio. Esso è stato formulato secondo le disposizioni del D.Lgs.118/2011, integrato con il D.Lgs 126/2014 e redatto secondo lo schema previsto nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato. Nelle seguenti tabelle sono evidenziate le componenti complessive del bilancio finanziario 2019- 2021.

TITOLI DELL' ENTRATA	2019	2020	2021
AVANZO e FONDI	134.023,91		
TITOLO 1- Entrate di natura tributaria, contributiva e perequat.	8.401.000,00	8.401.000,00	8.401.000,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	486.571,00	459.271,00	459.271,00
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	2.498.318,00	2.158.318,00	2.158.318,00
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	3.605.629,00	1.383.683,00	1.404.210,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	630.000,00	200.000,00	300.000,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	630.000,00	200.000,00	300.000,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	6.895.000,00	6.895.000,00	6.895.000,00
Totale	26.280.541,91	22.697.272,00	22.917.799,00

TITOLI DELLA SPESA	2019	2020	2021
DISAVANZO DI	31.000,00	31.000,00	31.000,00
TITOLO 1 - Spese correnti	10.899.518,00	10.605.272,00	10.630.799,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	4.284.023,91	1.512.000,00	1.622.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	630.000,00	200.000,00	300.000,00
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	541.000,00	454.000,00	439.000,00
TITOLO 5 - Chiusura anticipaz. da istituto tesoriere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	6.895.000,00	6.895.000,00	6.895.000,00
Totale	26.280.541,91	22.697.272,00	22.917.799,00

1.1 GLI EQUILIBRI ED I CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio è suddiviso in quattro parti. Ciascuna di esse evidenzia un particolare aspetto della gestione ed un proprio equilibrio finanziario.

Il bilancio corrente, comprende le entrate e le spese necessarie ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, nonché le spese correnti una tantum che non si ripeteranno nell'anno successivo.

Il bilancio investimenti, comprende tutte le somme destinate alla realizzazione di opere pubbliche ed all'acquisto di beni mobili, la cui utilità va oltre l'esercizio.

Il bilancio anticipazioni, comprende poste di entrata e di spesa relative alle anticipazioni dell'istituto Tesoriere, destinate ad assicurare liquidità all'Ente senza alterare la gestione corrente e quella degli investimenti. L'attivazione di questo finanziamento a breve è previsto per fronteggiare temporanee carenze di liquidità rispettando in tal modo le scadenze di pagamento dei fornitori.

Infine il bilancio per conto terzi è formato da poste compensative di entrata e di spesa. Comprende tutte quelle operazioni effettuate dall'ente in nome e per conto di altri soggetti. Rientrano in questa fattispecie a titolo esemplificativo e non esaustivo le ritenute d'imposta sui redditi effettuate dal Comune come sostituto d'imposta, le somme anticipate per il servizio economato, i depositi cauzionali.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2019-2021 rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

Per garantire la flessibilità del bilancio è previsto un fondo di riserva conforme ai limiti di cui all'art. 166 comma 2 ter del Dlgs 267/2000.

1.1.1 DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Bilancio Corrente

ENTRATA		2019	2020	2021
Avanzo e FPV				
TITOLO 1- Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	+	8.401.000,00	8.401.000,00	8.401.000,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	+	486.571,00	459.271,00	459.271,00
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	+	2.498.318,00	2.158.318,00	2.158.318,00
Fondo Pluriennale Vincolato per finanziamento spese correnti	+			
Entrate correnti che finanziano spese di investimento		200.000,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale che finanziano spese rimborso prestiti	+			
A) totale entrate correnti		11.185.889,00	11.018.589,00	11.018.589,00
Oneri di urbanizzazione per finanziamento spese correnti	+	285.629,00	71.683,00	82.210,00
Totale entrate bilancio corrente		11.471.518,00	11.090.272,00	11.100.799,00
SPESA		2019	2020	2021
Disavanzo da riaccertamento straordinario		31.000,00	31.000,00	31.000,00
TITOLO I - Spese correnti	+	10.899.518,00	10.605.272,00	10.630.799,00
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	+	541.000,00	454.000,00	439.000,00
B) totale spese titoli I,IV	+	11.471.518,00		
Totale spese bilancio corrente		11.471.518,00	11.090.272,00	11.100.799,00

Bilancio investimenti

ENTRATA		2019	2020	2021
TITOLO 4- Entrate in conto capitale	+	3.605.629,00	1.383.683,00	1.404.210,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	+	630.000,00	200.000,00	300.000,00
TITOLO 6 - Accensione mutui e altri finanziamenti	+	630.000,00	200.000,00	300.000,00
Fondo Pluriennale Vincolato per finanziamento spese in conto capitale	+	134.023,91	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione presunto per spese di investimento	+			
Entrate correnti che finanziano spese di investimento	+			
Entrate in c/capitale che finanziano spese rimborso prestiti	-			
Entrate correnti non ripetitive che finanziano spese investimento	+	200.000,00		
Oneri di urbanizzazione per finanziamento spese correnti	-	285.629,00	71.683,00	82.210,00
Totale entrate bilancio		4.914.023,91	1.712.000,00	1.922.000,00
SPESA		2019	2020	2021
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	+	4.284.023,91	1.512.000,00	1.622.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	+	630.000,00	200.000,00	300.000,00
B) totale spese titoli II, III		4.914.023,91	1.712.000,00	1.922.000,00
Totale spese bilancio investimenti		4.914.023,91	1.712.000,00	1.922.000,00

Bilancio anticipazioni

	2019	2020	2021
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00

	2019	2020	2021
TITOLO 5 - Chiusura anticipaz.da istituto tesoriere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00

Servizi per conto terzi

	2019	2020	2021
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	6.895.000,00	6.895.000,00	6.895.000,00

	2019	2020	2021
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	6.895.000,00	6.895.000,00	6.895.000,00

1.1.2 GLI EQUILIBRI DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo. L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale presunto dell'esercizio 2019 pari ad € 1.027.610,24 . Si prevede un fondo di cassa finale positivo al 31.12.2019

1.2 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l'esigibilità nell'anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate nell'esercizio in corso o negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell'esigibilità.

Nelle tabelle sottostanti è illustrata la composizione del Fondo Pluriennale Vincolato per l'esercizio finanziario 2019-2021, distinto in parte corrente e parte investimenti

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (BILANCIO CORRENTE)				
		2019	2020	2021
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti			0	0
Totale spese correnti finanziate con F.P.V. in entrata			0	0
F.P.V. spese correnti finanziato con F.P.V. in entrata				

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (BILANCIO INVESTIMENTI)				
		2019	2020	2021
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese di investimento		134.023,91	0	0
Totale spese di investimento finanziate con F.P.V. in entrata		134.023,91	0	0
F.P.V. spese di investimento finanziato con F.P.V. in entrata				

1.3 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' FCDE

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti.

Non sono comunque oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Nella tabelle allegate al bilancio è illustrata la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità di questo Ente, per gli esercizi del bilancio finanziario 2019-2021.

Il fondo è stato calcolato secondo quanto stabilito dal principio contabile con riferimento all'andamento delle entrate (accertamenti/incassi) nel quinquennio precedente, utilizzando il metodo della media semplice. Per le entrate che negli anni pregressi si riscuotevano per cassa sono stati considerati i dati extracontabili di accertamento. Come disposto dalla legge n.145 del 31 dicembre 2018, nel corso del 2019, gli Enti Locali possono variare il bilancio di previsione 2019-2021 per ridurre il "Fcde" stanziato per l'esercizio 2019 ad un valore pari all'80% (e non all'85% come previsto dall'art. 1, comma 882, della Legge n. 205/2017) dell'accantonamento quantificato nell'allegato al bilancio riguardante il "Fcde", se sono verificate contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) con riferimento all'esercizio 2018 l'Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti calcolato e pubblicato è rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali e le fatture ricevute e scadute nell'esercizio 2018 sono state pagate per un importo complessivo superiore al 75% del totale ricevuto;
- b) se il debito commerciale residuo, di cui all' art. 33 del Dlgs. n. 33/2013, rilevato alla fine del 2018 si è ridotto del 10% rispetto a quello del 2017, o è nullo o costituito solo da debiti oggetto di contenzioso o contestazione.

La facoltà di cui sopra può essere esercitata anche dagli Enti Locali che, pur non soddisfacendo i criteri a) e b), rispetteranno invece entrambe le seguenti condizioni:

-l'Indicatore di tempestività dei pagamenti, al 30 giugno 2019, calcolato e pubblicato, è rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, e le fatture ricevute e scadute nel semestre sono state pagate per un importo complessivo superiore al 75% del totale ricevuto;

-se il debito commerciale residuo, di cui all' art. 33 del Dlgs. n. 33/2013, rilevato al 30 giugno 2019 si è ridotto del 5% rispetto a quello al 31 dicembre 2018, o è nullo o costituito solo da debiti oggetto di contenzioso o contestazione.

Il fondo previsto nel Bilancio di Previsione 2019/2021 è stato stanziato con le percentuali previste prima delle modifiche introdotte con la legge n.145/2018 e pari al minimo previsto e risulta così ripartito:

	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Accantonamento obbligatorio (%)	85%	95%	100%
IMPORTO ACCANTONATO	627.484,00	681.702,00	717.153,00

1.4 NUOVE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

La legge n.145 del 31 dicembre 2018 ha disposto il superamento delle regole del “Pareggio di bilancio” come vincolo di finanza pubblica in osservanza a quanto stabilito dalle Sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018. Dal 2019 le Regioni a Statuto speciale, le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Città metropolitane, le Province e i Comuni, potranno utilizzare totalmente ai fini del raggiungimento dell’obiettivo di “Pareggio di bilancio”:

- il “Fondo pluriennale vincolato” di entrata (compresa la quota derivante da indebitamento),
- l’avanzo di amministrazione effettivamente disponibile,
- l’assunzione di nuovo indebitamento nei soli limiti stabiliti all’art. 204 del Tuel.

Dal 2019, già in fase previsionale, il “Pareggio di bilancio” coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall’armonizzazione contabile e dal Tuel, senza l’ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo; gli Enti Locali saranno in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo, come risultante dal Prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione (Allegato 10).

Il Mef, qualora risultino nel corso di ciascun anno andamenti di spesa non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l’Ue, dovrà assumere tempestivamente conseguenti iniziative legislative.

2. LE RISORSE FINANZIARIE

In questo capitolo sono evidenziate le risorse finanziarie complessive previste per l'annualità 2019, suddivise secondo la classificazione del bilancio. Le stesse sono confrontate con le somme relative alla prima annualità del bilancio precedente, ovvero il 2018. I valori indicati per quest'ultimo anno si riferiscono agli stanziamenti assestati, mentre per il 2019 si riferiscono alle previsioni iniziali.

TITOLI DELL' ENTRATA	2018	2019	% variaz 2019-2018
AVANZO e FONDI	960.660,35	134.023,91	-86,05%
TITOLO 1- Entrate di natura tributaria, contributiva e perequat.	8.612.600,00	8.401.000,00	-2,46%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	622.531,00	486.571,00	-21,84%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	2.176.647,00	2.498.318,00	14,78%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	1.984.909,00	3.605.629,00	81,65%
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	564.000,00	630.000,00	11,70%
TITOLO 6 - Accensione prestiti	564.000,00	630.000,00	11,70%
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	6.000.000,00	3.000.000,00	-50,00%
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	6.895.000,00	6.895.000,00	0,00%
Totale	28.380.347,35	26.280.541,91	-30,45%

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2018

Il risultato di amministrazione al 31/12/2018 è stimato in base ai dati di pre-consuntivo in € -378.369,64, di questi € 4.104.463,61 costituiscono accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018

2.1 ANALISI DELLE ENTRATE

Le entrate sono suddivise per titoli, secondo la fonte di provenienza, a loro volta articolati in tipologie e categorie.

2.1.1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Le entrate di questo titolo sono suddivise in 2 tipologie: tributi e fondi perequativi.

La **tipologia 1.01** "Imposte, tasse e proventi assimilati" riunisce tutte le forme di prelievo effettuate direttamente dall'ente nell'esercizio della propria capacità impositiva.

Le principali imposte previste in questa tipologia sono:

- l'IMU, applicata su tutti gli immobili diversi dall'abitazione principale (ad esclusione dei medesimi rientranti tra gli immobili di "lusso"), il cui gettito previsto per il 2019 ammonta a **€ 3.570.000,00**;
- l'addizionale comunale IRPEF - istituita con il decreto legislativo n. 360 del 30/9/98. L'aliquota è stata variata nell'anno 2018 con delibera consiliare n.8 del 27.03.2018 nel seguente modo:
 - un'aliquota unica per tutti i contribuenti nella misura dell'0,8%;
 - una soglia di esenzione dal pagamento dell'addizionale comunale IRPEF per i contribuenti con un reddito complessivo IRPEF non superiore a 11.000,00 euro derivante **ESCLUSIVAMENTE** da redditi da lavoro dipendente ed assimilato (art.49, comma 1, e art.50 lett a) b) c), c-bis), d) h-bis) e l) del T.U.I.R) e redditi da pensione (art.49, comma 2 del T.U.I.R);
 - una soglia di esenzione dal pagamento dell'addizionale comunale IRPEF per tutti i contribuenti con un reddito complessivo IRPEF non superiore a 10.000,00 euro.Il gettito previsto è pari ad **€ 1.155.000,00**
- la Tassa sui rifiuti (TARI), la cui riscossione è effettuata direttamente dal Comune e la cui

previsione tiene conto del PEF per l'anno 2018 non essendo ancora state aggiornate le tariffe in base al nuovo Piano Economico Finanziario 2019 risulta essere pari ad euro **2.225.000,00**;

Nella **tipologia 3.01** "Fondi perequativi da Amministrazioni centrali", dovrebbe essere allocato il Fondo di solidarietà pari ad euro **700.000,00**

2.1.2 ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI

Le entrate di questo titolo sono suddivise in 5 tipologie, con riferimento ai soggetti eroganti e comprendono principalmente contributi finalizzati a spese correnti predeterminate.

2.1.3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate di questo titolo sono previste per complessivi € **2.498.318,00** e sono suddivise in 5 categorie con riferimento alla loro natura.

La **Tipologia 1** "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni" ammonta ad € **1.063.363,00** di cui le voci più significative sono:

- diritti di segreteria (servizi demografici, urbanistica, contratti) € 98.800,00;
- canone occupazione spazi ed aree pubbliche (COSAP) € 240.000,00;
- proventi dai servizi scolastici ed educativi, pari a € 158.700,00;
- proventi dai servizi sportivi € 60.000,00;
- concessione servizio distribuzione gas € 40.000,00;
- concessione servizio idrico integrato € 177.314,00;
- concessione servizio depuratore € 80.000,00;

La **tipologia 2** "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti"

€ **171.000,00**. Le principali voci, al lordo del relativo fondo crediti, sono le seguenti:

- proventi infrazioni codice della strada € 155.000,00;
- proventi infrazioni regolamenti comunali € 16.000,00;

La **tipologia 3** "Interessi attivi" comprende il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, come gli interessi attivi sulle somme depositate in tesoreria unica, sui conti correnti bancari e postali. L'importo totale previsto è di € **13.221,00**.

Tipologia 4 “Altre entrate da redditi di capitale”, comprende i dividendi da partecipazioni societarie per una previsione di € **538.139,00** e comprende il dividendo straordinario di Toscana Energia spa che è stato destinato a spese di investimento

Categoria 5 “Rimborsi e altre entrate correnti” prevede uno stanziamento € **712.595,00** . Le poste più significative di questa categoria generalmente sono composte da poste compensative della parte spesa e che quindi non incidono sugli equilibri di bilancio come ad esempio:

-IVA per split payment e reverse charge, per una previsione di € 93.000,00.

-spesa personale comando societa'€ 130.000,00

-indennizzo Cerbaie € 160.000,00

2.1.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono suddivise in 5 tipologie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza.

Sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

Si rinvia al piano triennale investimenti 2019-2021 per quanto attiene alla destinazione alle spese di investimento.

2.1.5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

In questo titolo sono indicate le entrate derivanti da alienazioni di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine ed i prelievi dai conti di deposito di indebitamento a carico dell'Ente. Il nostro Comune non ha entrate di questo tipo.

2.1.6 ACCENSIONE PRESTITI

In questo titolo sono indicate le entrate previste e derivanti dall'accensione di mutui destinati a finanziare le spese in conto capitale.

Per il triennio 2019-2021 si prevedono accensioni di prestiti.

2.1.7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO CASSIERE/TESORIERE

Questo titolo comprende le entrate derivanti dalle anticipazioni effettuate dall'Istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee carenze di cassa dell'Ente.

2.1.8 ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Questo titolo comprende le entrate derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi.

3. LA SPESA

3.1 ANALISI DELLE SPESE

In questo capitolo sono evidenziate le spese complessive del bilancio. Il D. Lgs.118/2011, integrato con il D.Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede per queste una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni. Queste si distinguono ulteriormente in sei "Titoli", che a loro volta si suddividono in "Macroaggregati", secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG).

In questa sezione viene effettuata un'analisi delle spese per titoli nel loro dettaglio per l'annualità 2019. I titoli della spesa sono i seguenti:

- titolo 1 - Spese correnti: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'ente come asili, scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.
- titolo 2 - Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.
- titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente.
- titolo 4 - Spese per rimborso prestiti: sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti;
- titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;

- titolo 7 - uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge.

TITOLI DELLA SPESA	2018	2019	%
DISAVANZO DI	31.000,00	31.000,00	0,00%
TITOLO 1 - Spese correnti	11.477.517,69	10.899.518,00	-5,04%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	2.904.829,66	4.284.023,91	47,48%
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	564.000,00	630.000,00	11,70%
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	508.000,00	541.000,00	6,50%
TITOLO 5 - Chiusura anticipaz. da istituto tesoriere	6.000.000,00	3.000.000,00	-50,00%
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	6.895.000,00	6.895.000,00	0,00%
totale	28.380.347,35	26.280.541,91	-7,40%

3.1.1 SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo I) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche i fondi crediti dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondo passività potenziali. L'ammontare di dette spese per l'annualità 2019 è pari a € **10.834.998,00**

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

TITOL01 - Spese correnti per macroaggregati	2018	2019	2020	2021
1 - Redditi da lavoro dipendente	3.123.060,75	3.037.237,00	3.037.237,00	3.037.237,00
2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	202.248,94	204.325,00	204.325,00	204.235,00
3 - Acquisto di beni e servizi	5.574.855,65	5.302.686,00	5.046.222,00	5.052.122,00
4 - Trasferimenti correnti	1.497.592,51	1.250.786,00	1.180.786,00	1.180.962,00
5 - Trasferimenti di tributi				
6 - Fondi perequativi				
7 - Interessi passivi	342.670,00	354.000,00	327.000,00	311.000,00
8 - Altre spese per redditi da capitale				
9 - Rimborsi e poste correttive delle	26.400,00	5.000,00	10.000,00	10.000,00
10 - Altre spese correnti	710.689,84	745.484,00	799.702,00	835.153,00
Totale	11.477.517,69	10.899.518,00	10.605.272,00	10.630.709,00

Di seguito è illustrata la destinazione finale di queste spese destinate al funzionamento dell'ente ed all'erogazione dei servizi, confrontate con quelle assestate dell'esercizio 2018 per le medesime finalità.

Macroaggregato 1 – redditi di lavoro dipendente: comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.

Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente: comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli.

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi: è la voce più rilevante relativamente alle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative per: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni

Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti: comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore dello Stato e delle Amministrazioni Locali (Regioni, Città Metropolitane, Aziende Sanitarie, Università, Comuni, Unioni di Comuni, ecc.), a imprese e a privati.

Macroaggregato 7 – Interessi passivi: comprende principalmente le spese per gli interessi sui mutui e le altre forme di indebitamento contratte, oltre ad altre tipologie di minore entità.

Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate: vi sono comprese le spese relative al rimborso di spese di personale (per comando, distacco, ecc.), ai rimborsi di trasferimenti percepiti, sia ad Amministrazioni Pubbliche, che a soggetti privati, ai rimborsi di imposte e tasse non dovute.

Macroaggregato 10 – Altre spese correnti: vi sono allocati il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE),

3.1.1 SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese per investimenti sono rappresentate da opere pubbliche, espropri, incarichi professionali (i cui lavori sono inseriti nel macroaggregato investimenti fissi lordi beni immobili, incarichi professionali, espropri), acquisti di beni mobili inventariabili, hardware, software, funzionali alla realizzazione degli investimenti oggetto di programmazione, trasferimenti e conferimenti di capitale. Nelle tabelle sottostanti sono riepilogate le spese previste nel 2019 per macroaggregati e sono confrontate con i corrispondenti dati del bilancio assestato 2018.

TITOLO 2 - Spese in conto capitale per macroaggregati	2018	2019	% variazione 2018-2017
1 - Tributi in conto capitale a carico			
2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.638.805,75	4.154.023,91	57,42%
3 - Contributi agli investimenti			
4 - Altri trasferimenti in conto			
5 - Altre spese in conto capitale	266.023,91	130.000,00	-51,13%
Totale	2.904.829,66	4.284.023,91	47,48%

Le spese d'investimento previste per il triennio 2019-2021 risultano così articolate sono così articolate:

- **ANNO 2019:** € 4.284.023,91 di cui:

€ 134.023,91 spese esigibili nel 2019 finanziate negli anni precedenti e pertanto finanziate dall'utilizzo del fondo pluriennale vincolato

€ 4.150.000,00 da finanziare nel 2019;

- **ANNO 2020:** € 1.512.000,00 di cui:

€ 1.512.000,00 da finanziare nel 2020 a fronte di spese esigibili nel 2020;

- **ANNO 2021:** € 1.622.000,00 di cui:

€ 1.622.000,00 da finanziare nel 2021 a fronte di spese esigibili nel 2021;

Per quanto attiene ai singoli interventi previsti da progettare e finanziare nelle annualità 2019-2021 rinvia al programma triennale dei lavori pubblici presente nella sezione operativa del Dup.

3.1.2 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE

In questo titolo sono comprese le spese relative all'acquisto di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente.

3.1.3 LE SPESE PER RIMBORSO PRESTITI

Sono rappresentate dalle spese per la restituzione dell'indebitamento (mutui, aperture di credito e prestiti obbligazionari) già contratto negli anni precedenti (quota capitale).

GARANZIE PRESTATE DALL'ENTE

L'ente non ha rilasciato garanzie fideiussorie.

3.1.4 CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Questo titolo comprende la spesa per la restituzione delle anticipazioni effettuate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di cassa dell'Ente.

3.1.5 USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi.

4. I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Si tratta di tutte quelle attività, gestite dai Comuni, poste in essere ed utilizzate a richiesta dell'utente. Per tali servizi gli enti erogatori sono di norma tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti.

La tipologia dei "servizi a domanda individuale" è stata definita dal Decreto Ministeriale 31/12/83 e gli enti erano tenuti ad approvare la misura percentuale della copertura dei costi con tariffe o contribuzioni. L'art. 45 del D.Lgs. n. 504/92 ha stabilito che dal 1° gennaio 1994 sono sottoposti al rispetto del tasso di copertura dei servizi solo quegli Enti che si trovano in situazione strutturalmente deficitaria. Per tali Comuni, l'art. 243 del medesimo decreto prevede una copertura dei costi da parte dell'utenza non inferiore al 36%.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i servizi a domanda individuale attivati nel nostro Comune, e le relative percentuali di copertura sono rilevabili dall'apposito quadro riepilogativo, da cui si evidenzia un tasso di copertura superiore al suddetto limite, peraltro non applicabile al Comune di Castelfranco di sotto.

SERVIZI	Previsione 2019		
	Spese	Entrate	%
ASILI NIDO (Le spese del servizio sono esposte al 50% ai sensi art. 5 Lg. 23/12/1992 n. 498)	193.849,50	107.250,00	55,33%
TRASPORTO SCOLASTICO	194.547,00	30.600,00	15,73%
REFEZIONE SCOLASTICA	454.240,00	215.454,00	47,43%
CORSI EXTRASCOLASTICI	23.000,00	6.000,00	26,09%
IMPIANTI SPORTIVI	171.600,00	70.000,00	40,79%
ILLUMINAZIONE VOTIVA	26.000,00	48.000,00	184,62%
CONCESSIONE IN USO TEMPORANEO DI LOCALI COMUNALI	3.600,00	1.180,00	32,78%
TOTALE GENERALE	1.066.836,50	478.484,00	44,85%

5. PARAMETRI OBIETTIVI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO.

L'art. 242 del decreto legislativo n.267 dell'8 agosto 2000, prevede l'individuazione degli enti locali da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie, tramite una tabella contenente parametri obiettivi.

Tali parametri sono fissati con decreto del Ministero dell'Interno, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, da emanare entro settembre e valgono per il triennio successivo. Sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti che presentano almeno metà di questi parametri con dei valori deficitari. Dalla tabella allegata all'ultimo consuntivo approvato, ovvero quello del 2017, si evince che, per il nostro Comune, il limite massimo fissato non è stato superato per nessun parametro.

Tabella dei parametri di rilevazione delle condizioni di deficitarietà

(D.M interno del 18 febbraio 2013 pubblicato G.U n.55 del 6 marzo 2013)

ANNO 2017		
1	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	NO
2	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n.228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà'	NO
3	Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 o di fondo di solidarietà' di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n.228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà';	NO
4	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	NO
5	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del TUEL;	NO
6	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti ; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia la numeratore che al denominatore del parametro	NO
7	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuel);	NO
8	Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni);	NO
9	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	NO
10	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuel riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n.228 a decorrere dal 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari	NO

6. PARTECIPAZIONI

6. LE SOCIETA' ED ENTI PARTECIPATI

Per quanto riguarda gli organismi partecipati da questo Ente si rimanda al DUP 2019-2021 in cui sono state compilate apposite schede nonche' valutazioni dal punto di vista economico finanziario